



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020
RELAZIONE SULLA GESTIONE

CASINÒ DI VENEZIA GIOCO S.P.A.

SEDE LEGALE: CANNAREGIO 2040 – 30121 VENEZIA (VE)

CODICE FISCALE - PARTITA IVA - REG. IMPR. VENEZIA: 04134520271 – R.E.A. 368439

CAPITALE SOCIALE EURO 1.000.000 INTERAMENTE VERSATO

omissis

INDICE DEL DOCUMENTO

1. IL QUADRO ECONOMICO GENERALE	pag. 3
2. LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
2.1. L'andamento della gestione nell'esercizio 2020	pag. 6
2.2. L'andamento della gestione nei singoli rami d'attività.....	pag. 8
2.3. L'analisi del risultato d'esercizio.....	pag. 9
2.4. Altri fatti di rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio	pag. 10
3. ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ	
3.1. Comunicazione, promozione e fidelizzazione della clientela	pag. 12
3.2. Aggiornamento strutturale e dei servizi	pag. 13
4. IL SOTTOGRUPPO "CASINÒ DI VENEZIA GIOCO"	
4.1. La struttura del sottogruppo	pag. 13
4.2. Attività di direzione e coordinamento	pag. 14
4.3. I rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti ...	pag. 15
4.4. Informazioni di cui ai punti 3 e 4 dell'art. 2428 c.c.	pag. 15
5. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI	
5.1. Analisi dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta	pag. 15
5.2. Elenco delle sedi secondarie	pag. 18
5.3. Informazioni relative all'ambiente e al personale.....	pag. 18
5.4. Gestione del contenzioso.....	pag. 20
5.5. Protezione dei dati personali.....	pag. 21
6. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016	
6.1. Recepimento di disposizioni nell'esercizio	pag. 21
6.2. Relazione sul governo societario e valutazione rischio di crisi	pag. 21
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	pag. 24
8. CONCLUSIONI.....	pag. 26

omissis

omissis

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

il presente documento, predisposto nel rispetto delle previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile, ha lo scopo di fornire le notizie attinenti alla situazione della Società, all'andamento della gestione e alle sue prospettive di sviluppo.

Di seguito sono pertanto illustrati:

- lo scenario nel quale si è svolta la gestione nell'esercizio 2020 e dunque le circostanze – del tutto peculiari ed auspicabilmente irripetibili – che l'hanno caratterizzata;
- i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio 2020 e le prospettive attese per l'esercizio 2021 che, pur ancora profondamente inciso dall'emergenza pandemica, ci si attende possa condurre al ripristino di una normale, piena e duratura operatività dell'impresa.

1. IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

A livello globale, l'anno 2020 è stato tristemente caratterizzato dagli effetti della diffusione della pandemia da "SARS-CoV-2", evento senza precedenti e con un impatto che è nel suo insieme stimato di gran lunga superiore a quello dell'ultimo conflitto mondiale. Oltre infatti ad un gravissimo tributo pagato in termini di perdite di vite umane, la pandemia ha generato la necessità di introdurre rilevanti restrizioni alle libertà individuali, fatto che ha profondamente inciso sulle tradizionali regole di convivenza, di interazione interpersonale e di lavoro della popolazione mondiale. Sul piano economico, le conseguenze della recessione sono state drammatiche: nel 2020 la diminuzione del prodotto globale è stata pari al 3,3 per cento; ancora più ampia, quasi del 9 per cento, è stata la caduta del commercio internazionale, caratterizzata da una temporanea interruzione delle filiere produttive, cui si è associato un forte calo dei flussi turistici.

Danni ancor più gravi sono stati evitati grazie alla risposta decisa e tempestiva delle politiche economiche che sono state poste in essere, fortunatamente in modo coordinato, dai Governi e dalle Banche Centrali: secondo i più recenti dati Bankitalia, fino al marzo 2021 i governi avevano approvato – tra aumenti di spesa, riduzioni di imposte e garanzie sui prestiti – interventi per oltre 16.000 miliardi di dollari, importo pari al 15% del prodotto mondiale. Solo la liquidità fornita in quantità eccezionale dalle Banche Centrali ha evitato che la crisi economica divenisse – come già

omissis

avvenuto nel 2008 – una crisi finanziaria.

Grazie agli sforzi, a loro volta senza precedenti, profusi nello sviluppo dei vaccini e nel trattamento della malattia, in molti Paesi si sta procedendo gradualmente ma in modo deciso verso l'uscita dall'emergenza sanitaria, fatto che ha recentemente indotto il Fondo Monetario Internazionale a indicare al 6% la stima di crescita mondiale per il 2021.

Per ciò che riguarda l'area dell'euro, attualmente l'attività economica è ancora in parte frenata dal perdurare della pandemia e dagli effetti dell'incertezza sulla domanda di consumo e le decisioni di investimento. Già a partire dal secondo trimestre 2021 è peraltro in corso una significativa ripresa del PIL, di cui – secondo le più autorevoli previsioni – è atteso un forte rafforzamento nella seconda parte dell'anno: le stime più recenti indicano infatti una crescita del 4% nella media del biennio 2021-22, dopo la caduta del 6,6% nel 2020. Si tratta di uno scenario che presuppone da un lato la prosecuzione delle efficaci campagne di vaccinazione e una favorevole evoluzione dei contagi; da altro lato il mantenimento degli interventi di sostegno all'economia.

In tal senso le prospettive a livello continentale appaiono incoraggianti: il venir meno dei sostegni sarà progressivo, la politica monetaria resterà a lungo accomodante, le deroghe alla disciplina del Patto di Stabilità verranno mantenute sino al termine dell'esercizio 2022. Il sostegno dell'Unione Europea a sostegno dei paesi membri ha per la prima volta previsto un apposito strumento di debito comune; di particolare importanza è stato l'accordo sul programma "*Next Generation EU*", attraverso il quale l'Unione Europea potrà reperire sul mercato fino a 750 miliardi di euro da destinare a prestiti e trasferimenti agli Stati Membri per finanziare piani pluriennali concordati di spesa e di riforme. Di tali complessivi fondi, circa 200 miliardi di euro sono destinati all'Italia, creandosi in tal modo un'irripetibile opportunità di rilancio sociale ed economico.

Per ciò che riguarda il livello nazionale, come noto il nostro Paese è stato colpito dall'epidemia già dal febbraio dello scorso anno. Nel primo semestre del 2020 il PIL è diminuito di quasi il 12% rispetto ai sei mesi precedenti. Come nel resto del mondo, le successive ondate di contagio sono state più gravi di quanto generalmente atteso; tuttavia, l'impatto sull'economia è stato minore che in primavera, per la moderazione delle nuove misure di contrasto e l'adattamento di imprese e lavoratori alle necessità di distanziamento sociale. Gli interventi del Governo hanno permesso di contenere le

omissis

omissis

ripercussioni della pandemia sulle famiglie e sul sistema produttivo; in tal senso molto importanti sono risultati gli interventi sull'estensione della Cassa integrazione a tutte le categorie di impresa e le temporanee restrizioni ai licenziamenti. Secondo i più recenti dati Bankitalia, a fronte di un calo del PIL di quasi il 9%, i trasferimenti pubblici hanno limitato la caduta del reddito disponibile delle famiglie nel 2020 al 2,6% in termini reali. Le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti, le moratorie sui debiti in essere e le più favorevoli condizioni di finanziamento delle banche presso la Banca Centrale Europea hanno consentito di soddisfare, a livello di sistema, il fabbisogno di liquidità delle imprese.

Nella media dell'anno, secondo le stime più aggiornate – sia a livello domestico, sia a livello internazionale – l'espansione del PIL italiano potrà significativamente superare il 4%. Il superamento dell'emergenza sanitaria e la ripresa economica avvieranno, secondo le attese, un recupero delle ore lavorate e dei redditi. Sono già previste misure volte a facilitare il reimpiego dei lavoratori attualmente occupati nelle attività destinate a ridimensionarsi. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) recentemente varato dal Governo ed approvato a livello comunitario, include interventi per oltre 235 miliardi, distribuiti lungo un arco temporale di cinque anni; tale piano prevede la realizzazione di un insieme di opere pubbliche e di riforme strutturali, da attuare grazie a fondi europei, sotto il monitoraggio degli organismi comunitari.

Al successo delle riforme e degli interventi del PNRR sono legate le prospettive di medio termine del Paese.

2. LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel triennio 2017-2019 la Società aveva chiaramente mostrato di saper conseguire gli obiettivi fissati dal serio e strutturato percorso di riequilibrio e rilancio operativo avviato nel 2016; anche le prospettive per l'esercizio 2020, contenute nel budget estremamente prudente approvato a fine 2019, restavano assolutamente positive:

AGGREGATI DI RIFERIMENTO	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	BDG 2020
EBITDA	12.409.257	15.771.175	13.331.245	13.063.187
Risultato ante imposte	3.474.273	4.719.540	3.146.196	2.031.103
Patrimonio netto	4.134.481	6.341.895	9.989.261	10.458.435

Tale privilegiata condizione, che nel suo progressivo consolidamento stava generando importanti vantaggi competitivi, è stata gravemente intaccata dagli effetti della pandemia. Essa ha in ogni caso consentito alla Casa da Gioco di Venezia di fronteggiare tali effetti da una posizione assai più favorevole rispetto a quella dei suoi

omissis

diretti competitori nazionali.

Ciò nondimeno, l'impatto della pandemia è stato di gravità inusitata, e gli aiuti ricevuti attraverso i provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica sono stati assolutamente irrilevanti rispetto al danno subito: a fronte di una perdita stimata di incassi – determinata assumendo i livelli medi di incasso pre-pandemici – che sino al giugno 2021 ha sfiorato i 100 milioni di euro), il contributo a fondo perduto erogato dallo Stato è stato pari a 150.000 euro.

2.1. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2020

Dal primo gennaio 2020 e fino al 6 giugno 2021, la Società ha potuto svolgere la propria attività in condizioni di normalità per meno di due mesi: a causa della diffusione della pandemia, infatti, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020 le autorità nazionali hanno emanato una serie di provvedimenti con cui è stata disposta la sospensione dell'attività d'impresa; l'ultimo di tali provvedimenti ha cessato di produrre i propri effetti, appunto, solo lo scorso 6 giugno 2021. In sintesi, e nei dodici mesi del 2020, l'attività d'impresa è stata integralmente sospesa per sei mesi, ed ha potuto essere esercitata per quattro dei restanti sei mesi ad un livello di operatività pari a circa il 10% del suo potenziale, ossia su una sola delle due sedi, e perdipiù con un limite al 25% della capienza normale delle sale.

La Società si è vista conseguentemente costretta ad introdurre radicali interventi sulla propria struttura organizzativa, che hanno condotto:

- al ricorso immediato agli ammortizzatori sociali (F.I.S.) per la totalità dei dipendenti sia del comparto gioco, sia del comparto ristorazione. Ciò con la sola eccezione delle funzioni di back-office – essenzialmente in area di gestione del personale ed amministrativa – strettamente necessarie per l'assolvimento degli adempimenti inderogabili della gestione. Consapevole della propria funzione sociale sul territorio, la Società si è peraltro fatta carico, a prezzo di gravi sacrifici finanziari, dell'anticipazione integrale del trattamento FIS a favore dei propri dipendenti;
- alla sospensione di ogni uscita di cassa non strettamente necessaria, al fine di preservare, centellinandola, la dotazione di liquidità esistente al momento della sospensione dell'attività;
- all'avvio di una tempestiva e costruttiva discussione con il Comune di Venezia, volta ad individuare le modalità attraverso le quali fronteggiare una condizione di difficoltà che, all'approssimarsi dell'estate 2020, pareva avere carattere di

omissis

omissis

transitorietà e che viceversa si è riproposta con altrettanta gravità alla fine dell'estate stessa, a causa dell'assenza di presidi sanitari efficaci, ora viceversa esistenti. Il Comune di Venezia, con grande senso di responsabilità e partecipazione alle sorti dell'impresa, ha garantito il pieno supporto alla continuità aziendale, attraverso:

- a) il completamento del piano di rafforzamento patrimoniale deliberato nel 2017. Tale completamento ha garantito la possibilità di concludere la realizzazione del piano di investimenti al quale il programma di capitalizzazione era finalizzato;
- b) la rimodulazione temporanea dei contenuti della convenzione in corso. Più nel dettaglio, il compenso riconosciuto alla Società per l'attività di gestione è stato elevato, per l'anno 2020, dal 75% al 90% degli incassi di gioco. Per l'anno 2021 il compenso è viceversa fissato all'80% degli incassi di gioco;
- c) la concessione di un piano di dilazione nel versamento degli incassi di gioco – modulato secondo i tempi ed i tassi degli analoghi provvedimenti concessi a fronte delle garanzie SACE, alle quali la società non ha potuto accedere – la cui scadenza di riversamento sarebbe scaduta nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020. Solo per completezza si precisa che tale piano è stato sino ad oggi puntualmente rispettato, e che i suoi contenuti non sono stati riprodotti nel secondo *lockdown*, stante la capacità dell'impresa di far fronte ai propri impegni con la liquidità accumulata tra le due sospensioni dell'attività.

Il Comune di Venezia ha in tal modo pienamente onorato, con fatti concreti, l'impegno ad assicurare la continuità aziendale comunicato in sede formazione del bilancio 2019, e confermato in sede di formazione del bilancio 2020;

- alla realizzazione di un cospicuo volume di investimenti volti ad assicurare lo svolgimento dell'attività in condizioni di massima sicurezza. In tal modo la Società, per l'intero periodo di attività compreso tra il primo ed il secondo *lockdown*, ha potuto garantirsi l'assenza di qualsiasi tipo di contagio. Con rammarico si è dovuto constatare che tale sforzo non è stato purtroppo di alcuna utilità nell'impedire una seconda interruzione, intervenuta per provvedimento normativo, dell'attività d'impresa. Né tali investimenti sono stati supportati da idonee forme di compensazione da parte dello Stato.

* * * * *

Pur nella drammaticità della situazione operativa, l'esperienza dell'esercizio 2020

omissis

costituisce almeno prova della capacità di resistenza della Società ad un evento di portata inusitata. Inoltre, nel corso della pur temporanea e parziale riapertura tra i due *lockdown*, la Società ha potuto testare la propria capacità di procedere ad un efficiente riavvio del proprio reparto produttivo, nonché la confermata attitudine della clientela a continuare a fruire della forma di intrattenimento erogato da Casinò di Venezia Gioco S.p.A.. È ora obiettivo del *management* quello di sfruttare finalmente appieno le opportunità di sviluppo dell'attività messe a disposizione dagli investimenti realizzati. Detto sviluppo potrà svolgersi in un clima che è ad oggi improntato a serena e fattiva collaborazione tra la Società, i suoi lavoratori, i suoi fornitori, il suo azionista ed il Comune di Venezia. Il tutto in un contesto che pare stabilmente orientato ad una solida ripresa economica, supportata dai confortanti effetti della campagna vaccinale e dalle imponenti misure recentemente approvate a livello europeo a sostegno del rilancio degli investimenti.

2.2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SINGOLI AMBITI DI ATTIVITÀ

2.2.1. *L'andamento della gestione del ramo gioco e del ramo ristorazione nel loro complesso*

Tenuto conto della condizione di sostanziale inattività di cui si è detto in precedenza, il raffronto tra i dati dell'esercizio 2019 e quelli dell'esercizio 2020 non assume alcun significato. Ci si limiterà pertanto ad indicare che nell'esercizio 2020 gli incassi della Casa da Gioco (espressi al lordo dei proventi aleatori e degli incassi da tessere di ingresso) sono stati pari a 44,28 milioni di euro (erano stati pari a 99,7 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Quanto all'andamento dell'attività presso ciascuna delle due sedi, si deve dare atto che la sede di Ca' Vendramin ha operato in modo continuativo solo fino alla terza settimana di febbraio 2020, mentre quella di Ca' Noghera ha potuto essere riattivata dal 19 giugno al 25 ottobre ma, come detto, con limiti di capienza che ne hanno gravemente pregiudicato la capacità produttiva.

L'attività di ristorazione, strettamente legata – per la sua parte assolutamente prevalente – all'attività di gioco, ha subito le conseguenze della sospensione di quest'ultima. Né miglior sorte hanno avuto le attività di somministrazione svolte nel circuito dei Musei Civici Veneziani, né quelle svolte occasionalmente in concomitanza a grandi eventi veneziani: il settore museale, così come quello del *banqueting*, sono stati tra quelli più penalizzati dalla pandemia.

omissis

omissis

Di fatto, e sintetizzando, il risultato dell'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'effetto dei costi fissi che non hanno potuto essere coperti da un'adeguata quantità di ricavi; da ciò è derivata la decisione della Società di avvalersi, nella sua massima misura, della deroga prevista dall'art. 60 della legge 13 ottobre 2020, n. 126 in materia di sospensione degli ammortamenti.

2.2.2. Il confronto con le altre Case da Gioco nazionali

Anche il confronto con le altre Case da Gioco nazionali appare privo di qualsiasi significatività: anche tali imprese sono state costrette alle medesime limitazioni subite dalla Casa da Gioco di Venezia; sono inoltre purtroppo note le condizioni di difficoltà in cui versano – per ragioni antecedenti al manifestarsi della pandemia – due delle altre tre Case da Gioco nazionali. L'evento pandemico non ha dunque inciso sugli equilibri competitivi precedenti, ma al contempo non ha consentito alla Casa da Gioco Venezia di beneficiare della solida struttura patrimoniale, finanziaria e soprattutto operativa che era stata costruita attraverso il percorso di riequilibrio e rilancio attuato a partire dal 2016.

2.3. L'ANALISI DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il bilancio al 31 dicembre 2020 si chiude con un risultato lordo della gestione caratteristica (MOL) positivo per euro 4.721.973 (era positivo per euro 13.317.052 nel 2019) e un risultato netto della gestione caratteristica (MON) positivo per euro 4.062.435. La comparazione con il risultato netto della gestione caratteristica dell'esercizio precedente (positivo per euro 6.438.367) è priva di rappresentatività, stante la decisione della Società di avvalersi, nell'esercizio 2020, della facoltà di sospensione degli ammortamenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 60 della legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Grazie a tale scelta, nell'esercizio 2020 l'utile prima delle imposte è stato positivo per euro 1.162.641 (lo era stato per euro 3.146.196 nel 2019); dopo le imposte, il risultato è di sostanziale pareggio (utile di euro 49.829; nel 2019 era stato di euro 2.207.366). Dal punto di vista della consistenza del patrimonio netto, essa risulta significativamente incrementata grazie al combinato effetto del completamento del piano di rafforzamento patrimoniale deliberato nel 2017 ed alla decisione della Società di avvalersi – sulla base di apposite perizie di stima asseverate – della facoltà di procedere alla rivalutazione dei beni d'impresa ai sensi di quanto previsto dall'art. 110 commi 1-7 del decreto legge 14 agosto 2020 n.104, convertito con modificazione dalla legge 13 ottobre 2020 n.126. **omissis**

omissis

La sintesi dei dati patrimoniali ed economici è riassunta nella tabella che segue:

- *per ciò che riguarda le attività e le passività*

Aggregati Patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019
Immobilizzazioni	118.639.325	101.861.999
Attivo circolante	30.275.459	40.753.387
Ratei e risconti attivi	92.786	149.934
Totale Attivo	149.007.570	142.765.320
Patrimonio Netto	18.725.855	9.989.261
Fondi per rischi ed oneri	11.515.223	10.069.412
Trattamento di Fine Rapporto	5.591.155	6.535.007
Debiti	112.902.004	115.975.750
Ratei e risconti passivi	273.333	195.890
Totale Passivo e Netto	149.007.570	142.765.320

- *per ciò che riguarda costi e ricavi dell'esercizio*

Aggregati Economici	31/12/2020	31/12/2019
Valore della produzione	42.268.610	82.256.257
Costi della produzione	38.206.175	75.817.890
Differenza tra valore e costi della produzione	4.062.435	6.438.367
Proventi e oneri finanziari	-2.899.794	-3.292.171
Risultato prima delle imposte	1.162.641	3.146.196
Imposte	-1.112.812	-938.830
Risultato d'esercizio	49.829	2.207.366

Per l'analisi dei singoli aggregati si rinvia ai contenuti della Nota Integrativa.

2.4. ALTRI FATTI DI RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2020

2.4.1. Attività volta all'adeguamento alla normativa in materia di prevenzione degli incendi

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha completato l'attuazione del progetto che ha consentito il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi. Tale certificazione rende il palazzo Ca' Vendramin ancor più unico nel panorama delle dimore monumentali affacciate sul Canal Grande.

2.4.2. Completamento dei lavori di ampliamento della sede di Ca' Noghera

Nel periodo dell'esercizio 2020 intercorrente tra il primo ed il secondo *lockdown*, la Società ha potuto completare i lavori di ampliamento della sede di terraferma della

omissis

omissis

Casa da Gioco; l'inaugurazione delle nuove aree è avvenuta alla fine del mese di agosto 2020, ma il loro utilizzo è stato di fatto reso impossibile dalle limitazioni alla capienza dei locali introdotte per legge a contrasto della diffusione della pandemia. La Società è ora pronta alla massima valorizzazione di tale importante investimento; durante il periodo di ulteriore sospensione forzata dell'attività, si è provveduto a completare i lavori di rifinitura che, alla recente riapertura, sono risultati particolarmente graditi alla clientela.

2.4.3. Incasso parziale del finanziamento concesso alla capogruppo CMV S.p.A.

Come noto, CdiVG S.p.A. ha concesso un finanziamento alla controllante CMV S.p.A. dell'importo di euro 10,45 milioni; detto finanziamento è stato rimborsato, quanto ad euro 5 milioni, entro il termine di chiusura dell'esercizio 2020. Tale rimborso ha contribuito in modo significativo a fronteggiare le criticità di natura finanziaria generate dall'emergenza sanitaria.

2.4.4. Proroga del mandato degli Amministratori, del Direttore Generale e del Coordinatore Giochi. Conferma delle procure conferite alla struttura aziendale

Con delibera del 16/10/2020 l'assemblea degli azionisti ha motivatamente prorogato il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2020. Il Consiglio di Amministrazione ha in seguito confermato nella carica di Presidente l'avv. Maurizio Salvalaio.

Con delibera del 30/12/2020 l'Assemblea ha altresì motivatamente provveduto alla proroga del mandato del Direttore Generale sino al 31/12/2023. Il Direttore Generale ha in seguito proceduto, su indicazione dell'assemblea, alla proroga dell'incarico al Coordinatore Giochi sino al 31/12/2022.

2.4.5. Aggiornamento del modello organizzativo ex art. 6 D.Lgs. 231/2001 e proroga dell'incarico conferito all'Organismo di Vigilanza

A seguito dell'incorporazione della società Casinò di Venezia Meeting & Dining Services s.r.l. nella Casinò di Venezia Gioco S.p.A. intervenuta nel 2019, si è reso necessario procedere (i) ad una integrazione tra gli schemi di valutazione del rischio delle attività sensibili delle due Società, (ii) all'aggiornamento del Modello 231/2001 e (iii) all'aggiornamento delle procedure comuni alle Società del Gruppo CMV e di quelle specifiche di Casinò di Venezia Gioco S.p.A.. Si è reso altresì necessario procedere all'aggiornamento della "Appendice al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 - misure integrative di prevenzione della

omissis

omissis

corruzione e della trasparenza, triennio 2020-2022" e di un insieme di procedure comuni alle Società del Gruppo CMV. Si è infine provveduto alla valutazione dei rischi inerenti all'illecito amministrativo di cui all'art. 25 quinquiesdecies (*"Reati tributari"*) del D. Lgs 231/01 introdotto dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Si è infine proceduto a proroga motivata dell'incarico conferito all'Organismo di Vigilanza.

2.4.6. EBA: sostituzione componenti e intervento di sostegno al reddito dei lavoratori

Nel corso dell'esercizio 2020 si è provveduto al riavvio dell'operatività dell'ente ed alla sostituzione di alcuni componenti degli organi di governo.

Si ritiene utile evidenziare come EBA abbia costituito uno strumento di utile, seppur contenuto sostegno al reddito dei lavoratori, gravemente inciso dagli effetti della sospensione dell'attività.

2.4.7. L'utilizzo del maggior termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio

Come detto, l'esercizio 2020 è stato caratterizzato da una grave discontinuità nella gestione aziendale; da un lato ciò ha obbligato a minimizzare l'operatività di tutti gli uffici, e da altro lato a concentrarne l'attività sulle attività aventi carattere di urgenza e priorità. Ciò ha avuto in sé la conseguenza di ritardare, necessariamente, l'attività di formazione dei documenti di bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre ritenuto opportuno avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea chiamata ad esaminare il progetto di bilancio per l'esercizio 2020 – così come concesso dallo statuto e comunque dalla normativa emergenziale in vigore – per avvicinare il più possibile il momento della redazione del bilancio a quello del riavvio dell'operatività d'impresa.

3. ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ

La discontinuità di esercizio dell'attività d'impresa che ha caratterizzato l'esercizio 2020 ha altresì gravemente condizionato la possibilità per la Società di porre in essere serie politiche di ricerca, sviluppo e promozione.

Ciò peraltro non ha impedito di completare, a costo di rilevanti sacrifici, il programma di rinnovamento dell'offerta di gioco, che è ora pronta ad essere messa a disposizione della clientela. Incoraggiante è in tal senso l'andamento dei primi giorni successivi alla riapertura.

3.1. COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E FIDELIZZAZIONE DELLA CLIENTELA

Come noto la Società – a differenza di realtà del tutto simili poste appena al di fuori dei più vicini confini nazionali – è soggetta a disposizioni molto restrittive in materia di

omissis

omissis

promozione della propria attività presso il pubblico; è peraltro missione imprescindibile della Società quella di assicurare la massima soddisfazione della propria affezionata clientela. In tal senso, ed in linea con le modalità di gestione che caratterizzano il settore in cui l'impresa opera, essa mette a disposizione dei propri clienti un insieme di servizi strettamente ed inscindibilmente correlati alla fidelizzazione della clientela e dunque alla possibilità di produrre quegli incassi di gioco che vanno a beneficio del Comune di Venezia e che lo stesso destina alle proprie funzioni sociali. Il tutto, naturalmente, nell'attento monitoraggio e nella prevenzione di ogni fenomeno patologico, e con l'obiettivo di erogare una forma di intrattenimento sicura e vigilata.

3.2. AGGIORNAMENTO STRUTTURALE E DEI SERVIZI AZIENDALI

Compatibilmente con le condizioni di esercizio dell'attività del 2020, la Società ha proseguito nella politica volta all'ottimizzazione degli acquisti, ad assicurare il mantenimento in piena efficienza dei beni, degli impianti aziendali e dei sistemi informativi, al mantenimento delle certificazioni di gestione della qualità secondo gli standard *ISO 9001:2008*.

Anche nel campo della sicurezza aziendale sono stati realizzati gli investimenti e gli adeguamenti necessari al mantenimento dei più alti standard. Particolare cura è stata posta alla collaborazione con le forze di sicurezza e di controllo dello Stato.

Per ciò che riguarda la gestione dei crediti, la sospensione dell'attività ha impedito quel continuativo flusso di interazione con il cliente che – per la specificità del settore in cui opera l'impresa – costituisce un efficace strumento di garanzia del credito e degli incassi. In ogni caso la Società ha già da anni avviato un virtuoso meccanismo di riduzione della propria esposizione creditoria; il lieve rallentamento dell'esercizio 2020 non altera il trend di riduzione dell'esposizione netta intrapreso a partire dal 2016.

La consistenza netta dei crediti, pari a 7,6 milioni di euro al 31/12/2016, è infatti pari a 2,9 milioni di euro al 31/12/2020.

4. IL SOTTOGRUPPO “CASINÒ DI VENEZIA GIOCO”

4.1. LA STRUTTURA DEL SOTTOGRUPPO

Dopo l'incorporazione della controllata “*Casinò di Venezia Meeting & Dining Services s.r.l.*”, il gruppo cui la Società appartiene resta composto da due imprese: la capogruppo “*CMV S.p.A.*” e la controllata di primo livello “*CdiVG S.p.A.*”. Anche la suddivisione delle attribuzioni e delle funzioni all'interno del Gruppo rimane quella che

omissis

omissis

segue:

- alla Capogruppo è affidata l'attività *immobiliare* per la parte non strumentale all'attività di gioco e l'attività di *gestione di partecipazioni*. Nel corso dell'esercizio 2020 entrambe le attività sono state condotte con ottimi risultati: sono infatti state oggetto di cessione una delle partecipazioni detenute ed uno dei beni immobili di proprietà, con la realizzazione di importanti plusvalori;
- a CdiVG S.p.A. è affidata la *gestione della Casa da Gioco*, ed in particolare dei giochi assoggettati alla vigilanza del Ministero degli Interni. A tale attività si sono ora sommate quelle precedentemente gestite dalla Casinò di Venezia Meeting & Dining Services s.r.l., ossia:
 - la gestione dei *servizi accessori* necessari per la gestione della Casa da Gioco, ed in particolare quello di ristorazione e bar all'interno delle sale e di gestione del servizio guardaroba;
 - la gestione dell'attività di *gioco on-line*, sottoposta a diversa disciplina sia dal punto di vista del suo esercizio, sia dal punto di vista della vigilanza (affidata ad AAMS), sia infine dal punto di vista fiscale.

* * * * *

La società detiene altresì una partecipazione minoritaria (5%) in Venis S.p.A..

4.2. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società, secondo quanto disposto dall'articolo 2497 *sexies* del Codice Civile, deve ritenersi assoggettata all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Venezia – esercitato attraverso la controllante "CMV S.p.A." – che detiene una quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale. I rapporti di debito e credito con le due entità di controllo sono indicati nella Nota Integrativa.

* * * * *

I rapporti di natura economica con le società sovraordinate nella catena di controllo, ed in particolare con la controllante CMV S.p.A., si riferiscono:

CMV S.p.A.		Note
Crediti finanziari di CdiVG S.p.A. verso CMV S.p.A.	5.450.000	Contratto di finanziamento fruttifero infragruppo delibera CDA del 19.09.2018
<i>Totale crediti verso CMV S.p.A.</i>	<i>5.450.000</i>	
Debiti finanziari di CdiVG S.p.A. verso CMV S.p.A.	410.502	Debito residuo per l'IRES in consolidato fiscale 2019
<i>Totale debiti verso CMV S.p.A.</i>	<i>410.502</i>	

omissis

omissis

CMV S.p.A. (segue)		Note
Ricavi commerciali di CdiVG S.p.A. da CMV S.p.A.	13.590	Contratto di <i>service amministrativo</i>
Ricavi commerciali di CdiVG S.p.A. da CMV S.p.A.	4.131	Contratto di <i>distacco personale</i>
Interessi attivi di CdiVG S.p.A. da CMV S.p.A.	312.292	Sul finanziamento intercompany concesso in data 26.09.18 periodo 01.01-31.12.20 al tasso Euribor 1m + spread 3,5%
Provento da consolidato fiscale 2019	73.627	Si riferisce al trasferimento e all'utilizzo proporzionale della perdita fiscale IRES (consolidato fiscale) relativa al 2019

4.3. I RAPPORTI CON LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La Società intrattiene rapporti di natura economica con imprese sottoposte al controllo delle controllanti, includendo nella catena di controllo anche l'Azionista di ultima istanza, ossia il Comune di Venezia.

Quanto ai rapporti con tale ultimo soggetto, essi si riferiscono al regime convenzionale per la gestione della Casa da Gioco.

Quanto ai rapporti con imprese a propria volta controllate dal Comune di Venezia, essi si riferiscono a ordinarie relazioni di natura commerciale, esplicitate – per la parte rilevante alla data di chiusura dell'esercizio – all'interno della nota integrativa.

4.4. INFORMAZIONI DI CUI AI PUNTI 3 E 4 DELL'ART. 2428 C.C.

Per quanto occorrer possa – in virtù della propria condizione di società unipersonale controllata da "CMV S.p.A." e, per suo tramite, dal Comune di Venezia – si precisa che "Casinò di Venezia Gioco S.p.A." non possiede, né ha posseduto azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente, né attraverso società controllate, né attraverso società fiduciarie o persone interposte.

5. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

5.1. ANALISI DEI RISCHI E DELLE INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La trattazione degli aspetti legati ai rischi e delle incertezze cui la Società è esposta assume particolare rilevanza nel contesto pandemico dal quale la comunità internazionale si sta progressivamente affrancando. L'assoluta imprevedibilità di eventi come quelli derivanti dalla diffusione del virus noto come "SARS-CoV-2" è testimoniata dal fatto che nessuna nazione è porsa nelle condizioni di affrontare in modo più rapido ed efficace, rispetto alle altre, gli effetti della pandemia.

In linea generale, nelle proprie valutazioni sui rischi cui la Società risulta potenzialmente esposta, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto:

omissis

omissis

- a) di un contesto che vede il progressivo superamento – sia a livello nazionale, sia a livello internazionale – delle restrizioni legate al contenimento del virus;
- b) delle rassicurazioni che vengono dagli organi di governo europeo e nazionale sia sui progressi della campagna vaccinale, sia sulla stima dei tempi nei quali verrà raggiunta la c.d. “immunità di gregge”;
- c) degli enormi progressi in termini di consapevolezza nell’uso degli strumenti di protezione personale che ormai ogni cittadino ha dovuto conseguire;
- d) dell’imponente rafforzamento del sistema di cooperazione internazionale volta alla prevenzione ed al contrasto dei rischi legati ad eventi quali quello intervenuto nell’ultimo anno.

Il Consiglio di Amministrazione prende altresì atto dei rimedi, in ambito economico e finanziario, posti in essere a livello comunitario e nazionale per far fronte alle necessità generate dall’emergenza sanitaria, nonché degli imponenti ed innovativi strumenti di finanziamento ed accompagnamento della ripresa: tali strumenti, ove adeguatamente valorizzati, potranno consentire al nostro Paese di godere di almeno un quinquennio di sostenuto sviluppo.

Questo il contesto generale, su cui la Società non ha peraltro potere di intervento.

Dal punto di vista che invece le è proprio, la Società si è posta – come detto – nelle migliori condizioni possibili per affrontare il riavvio e lo sviluppo della propria attività.

Essa può infatti contare:

- su strutture moderne e fatte oggetto di recentissimo restyling;
- su un’offerta di gioco all’avanguardia, a sua volta recentissimamente e profondamente rinnovata;
- sulla piena collaborazione del proprio azionista e del Comune di Venezia in ordine al sostegno del riavvio dell’attività;
- su un clima aziendale che nel suo insieme è di piena collaborazione tra tutti i portatori d’interesse nell’impresa;
- su un protocollo sanitario di grande rigore, recentemente sottoposto ad ulteriore verifica ed approvazione da parte di autorevole rappresentante del mondo scientifico ed improntato alla più attenta tutela della salute dei propri dipendenti e dei propri clienti.

Alla luce di tale contesto, sia generale, sia specifico, il Consiglio di Amministrazione – di concerto e sotto la supervisione del Comune di Venezia – ha predisposto un *revised budget* per l’esercizio 2021 che prevede, nonostante l’assoluta inoperatività

omissis

per oltre cinque mesi, il conseguimento di un risultato di sostanziale pareggio e una adeguata generazione di cassa.

Sarà peraltro l'andamento nella gestione dei prossimi mesi a confermare, così come ci si attende, le aspettative del management. Il Comune di Venezia ha in ogni caso garantito il proprio supporto alla continuità aziendale per almeno i 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

* * * * *

I rischi cui è soggetta l'attività d'impresa restano dunque essenzialmente legati ad un andamento dell'emergenza sanitaria che risulti – ed è denegatissima ipotesi – difforme in senso negativo da quello previsto, considerato che in tale denegata eventualità l'attività della Società potrebbe subire misure di sospensione per provvedimento, analoghe a quelle subite nel 2020 e 2021 durante le fasi pandemiche più critiche.

5.1.1. Rischi di mercato

Al confermarsi dello scenario favorevole che l'impresa ritiene più credibile, non sussistono rilevanti rischi di mercato. L'impresa è adeguatamente strutturata per fronteggiare uno scenario competitivo quale quello in cui la stessa opera. È anzi possibile che la crisi pandemica possa aver inciso in senso negativo sulla solidità di alcuni competitori, e che dunque si aprano opportunità di sviluppo degli incassi di gioco.

5.1.2. Gestione del rischio finanziario

L'emergenza sanitaria ha senz'altro dimostrato come il sistema creditizio nazionale non sia in grado di soddisfare le richieste di sostegno finanziario che provengano da una società quale *Casinò di Venezia Gioco S.p.A.*

Il fatto che si tratti di società interamente nel controllo pubblico, autorizzata al proprio esercizio a norma di legge, rispettosa di standard qualitativi e di sicurezza di primo livello, non aiuta a superare una diffidenza che pare ormai strutturale verso il settore del gioco lecito.

La Società peraltro, grazie all'attenzione con la quale il Comune di Venezia ne segue le sorti, è stata in grado di fronteggiare l'emergenza con strumenti equivalenti a quelli che la legge metteva a disposizione della generalità delle altre imprese.

La struttura del rapporto convenzionale con il Comune di Venezia è a propria volta tale da garantire la costituzione in capo alla Società, nei primi mesi successivi al riavvio dell'attività, di una solida dotazione finanziaria.

omissis

omissis

Non può certo essere dimenticato che i *lockdown* che si sono susseguiti hanno generato un danno in termini di incassi stimabile in circa 100 milioni di euro. Ciò nondimeno la Società ritiene di avere gli strumenti, al ripristino di ordinarie condizioni di esercizio dell'attività, per fronteggiare senza difficoltà le necessità della propria gestione finanziaria.

5.1.3. *Rischi di prezzo e di credito*

La peculiare attività svolta non espone la Società a particolari rischi di prezzo.

Quanto ai rischi legati alle posizioni creditorie, essi sono monitorati attraverso apposite strutture dell'Area Giochi. Come detto in precedenza, il piano di progressiva riduzione dell'esposizione netta complessiva è pienamente rispettato.

5.1.4 *Altri rischi cui la Società è esposta*

In un contesto caratterizzato da una non modesta propensione da parte dei dipendenti alla conflittualità verso la Società, i contenziosi in corso costituiscono un teorico rischio cui la Società è esposta; gli Amministratori peraltro ritengono – in ciò confortati dagli esiti dei giudizi sino ad ora giunti a decisione – che la gestione aziendale sia condotta secondo regole di correttezza e trasparenza, e che ogni iniziativa dagli stessi adottata sia esclusivamente finalizzata alla preservazione della continuità aziendale e dei livelli occupazionali. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il perseguimento esclusivo di tali obiettivi sia stato confermato nel corso della pandemia: la Società ha operato ogni sforzo volto alla preservazione di ogni posto di lavoro, e si è fatta carico di anticipare l'erogazione degli ammortizzatori sociali necessariamente attivati.

5.2. ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

La Società esercita la propria attività principale nella sede storica di Venezia, in Cannaregio n. 2040 (palazzo Ca' Vendramin Calergi) e in quella di terraferma a Tesserà (VE), località Ca' Noghera, Via Paliaga n. 8. Come detto, nell'esercizio 2020 e a causa degli effetti della pandemia, la prima delle due sedi ha dovuto subire la parte più importante dei sacrifici in termini di utilizzo.

Come noto, la Società svolge altresì con carattere di continuità l'attività di gestione di punti di ristorazione all'interno del circuito dei Musei Civici Veneziani, sempre a Venezia.

5.3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

5.3.1. *L'organico*

Dopo la fusione della controllata Casinò di Venezia Meeting & Dining Services

omissis

omissis

s.r.l. in Casinò di Venezia Gioco S.p.A., il personale della Società è gestito attraverso due distinti contratti di lavoro, uno relativo al settore “gioco” e l’altro relativo al settore “ristorazione”. È utile in tale ambito ricordare che al termine di una lunga stagione di trattative sindacali, nel dicembre 2019 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Aziendale di Lavoro per i lavoratori del Settore Gioco.

Per quanto riguarda la suddivisione degli organici nei diversi settori della struttura aziendale, la stessa è indicata nel prospetto sottostante che rappresenta il *trend* degli ultimi anni (il personale pervenuto dalla fusione è indicato in parte dedicata del prospetto: lo stesso è stato esposto solo a partire dal 2019, anno dell’incorporazione della controllata in CdiVG S.p.A.):

SUDDIVISIONE ORGANICO	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Personale di gioco	261	279	284	300	308	316	328
Personale di sala slot	47	47	45	46	47	47	50
Pers. di supporto settore slot (<i>non a contatto</i>)	24	26	30	32	31	32	32
Personale amministrativo a contatto	51	54	47	52	59	62	60
Amministrativi uffici, conta, servizi ausiliari	86	87	89	90	90	89	91
Dirigenti	1	1	1	2	3	3	3
TOTALE SETTORE GIOCO	470	494	496	522	538	549	564
Personale ristorazione sedi Casinò	91	93	-	-	-	-	-
Personale caffetterie Musei Civici VE	10	11	-	-	-	-	-
Personale bar TESA 105 Arsenale	2	2	-	-	-	-	-
Personale amministrativo	4	5	-	-	-	-	-
Personale gioco a distanza	4	3	-	-	-	-	-
TOTALE SETTORE RISTORAZIONE E GIOCO ON-LINE	111	114	-	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO AZIENDA	581	608	-	-	-	-	-

Quanto al *turn over* di manodopera, le uscite volontarie di dipendenti avvenute nell’anno 2020 (complessive n. 25 unità per il settore Gioco e n. 16 unità per il settore ristorazione) non hanno dato luogo a sostituzioni attraverso nuove assunzioni. Di tale circostanza è ora necessario tener conto: alla riapertura di entrambe le sedi sarà necessario poter disporre di un numero adeguato di dipendenti, e dunque si dovrà procedere con integrazione del personale

omissis

omissis

esistente.

Alla data del 31 dicembre 2020 l'organico complessivo dell'Azienda risulta composto da n. 581 unità, equivalenti a n. 568 unità *full-time*.

Con riferimento all'interesse del Comune di Venezia ad un lavoro sempre più collaborativo e sinergico fra le proprie Società Partecipate, si è proceduto a mantenere il distacco parziale al 10% di un funzionario del Comune di Venezia presso la Società a supporto dell'Area Servizi Tecnici, e a stipulare un ulteriore distacco parziale al 5% di un Dirigente del Comune di Venezia alla Sovrintendenza ai Lavori sempre in relazione al progetto di ampliamento della sede di Ca' Noghera.

Infine, dal mese di ottobre 2020 e fino al 21 ottobre 2022, al fine di assicurare la migliore e proficua gestione del patrimonio immobiliare della società CMV S.p.A., tre dipendenti di CdiVG S.p.A. hanno operato in regime di distacco parziale e temporaneo presso la predetta Società, in percentuale pari al 15%, 10% e 5% del tempo lavoro.

5.3.2. La sicurezza sul lavoro

Nonostante la limitata operatività dell'impresa, massima cura è stata posta alle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro. Per la particolarità dell'esercizio 2020, il focus dell'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato concentrato sui sistemi e protocolli di protezione sanitaria.

5.4. GESTIONE DEL CONTENZIOSO

La società, secondo ormai consolidata politica aziendale, mantiene la più scrupolosa vigilanza sull'andamento del contenzioso attivo e passivo, con obiettivo primario quello di evitarne l'insorgenza; a tal fine l'Ufficio Legale opera in stretta collaborazione con le Direzioni ed Aree aziendali.

Per ciò che riguarda i principali contenziosi passivi, si ritiene utile segnalare che:

- la Società è risultata definitivamente vittoriosa, con sentenza passata in giudicato, nel primo di un insieme di procedimenti aventi ad oggetto l'interpretazione dell'art. 23 del previgente contratto aziendale di lavoro (c.d. "2790"). A fronte di una pretesa multimilionaria formulata dagli attori, la condanna a carico della Società è risultata inferiore a 2mila euro. Non vi sono ragioni per ritenere che la Corte di Cassazione, già pronunciata due volte sul punto, possa assumere un orientamento diverso sugli altri identici procedimenti che – dopo un doppio

omissis

omissis

omissis

accoglimento in Corte d'Appello delle ragioni della Società – che andranno a decisione nei prossimi mesi;

- proseguono i giudizi d'appello relativi ai quattro ricorsi avviati da altrettanti gruppi di lavoratori, aventi ad oggetto la richiesta di dichiarazione di nullità del Regolamento Aziendale e conseguente applicazione del precedente CAL 01.01.99. L'udienza di discussione è fissata per il 15 luglio 2021. Dopo le sentenze di primo grado, che hanno disposto il riconoscimento ai ricorrenti del diritto alla conservazione unicamente di due voci premiali previste in vigore del precedente CAL ed il rigetto di tutte le altre pretese, si è proceduto alla sottoscrizione di accordi transattivi ex art. 411 c.p.c., a seguito dei quali l'azienda ha provveduto a riconoscere quanto previsto dalle sentenze anche ai dipendenti non ricorrenti, con contestuale obbligo da parte dei lavoratori interessati a restituire le somme in parola in ipotesi di pronuncia a favore dell'Azienda nei ricorsi attualmente pendenti in appello.

5.5. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Anche nell'esercizio 2020 sono state eseguite tutte le attività necessarie per l'adeguamento alle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679, noto come GDPR (*General Data Protection Regulation*) e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

6. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL D. LGS. 175/2016

6.1. RECEPIMENTO DI DISPOSIZIONI NELL'ESERCIZIO

La Società si è di tempo in tempo uniformata agli atti di indirizzo impartiti – direttamente o tramite CMV S.p.A. – dall'ente di controllo del Gruppo.

6.2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016 (*"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*), è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, contenente il piano di valutazione del rischio di crisi aziendale.

6.2.1. La valutazione del rischio di crisi aziendale

Nella parte introduttiva del presente documento si è evidenziato il percorso di risanamento posto in essere dalla Società (e dal Gruppo di cui essa è parte) a partire dall'esercizio 2016 e sino al 31/12/2019; nella stessa sede si sono evidenziate le condizioni di natura esogena che hanno caratterizzato l'intero esercizio 2020 e,

omissis

omissis

sfortunatamente, anche la prima parte dell'esercizio 2021.

È evidente come la straordinarietà di tale situazione contingente renda irragionevoli i risultati di un confronto *retrospettivo* tra i risultati dell'esercizio 2020 e quelli precedenti. In ogni caso, e con riferimento agli *indicatori patrimoniali e finanziari*:

Indic.	Descrizione	2020	2019	2018	2017
n. 1	Capitale circolante netto ¹	-1.446.772	-9.553.983	-11.137.285	-10.168.477
n. 2	Indice liquidità ²	0,91	0,78	0,78	0,78
n. 3	Indice copert. attivo lungo term. ³	16%	10%	6%	4%
n. 4	Durata media dei crediti ⁴	27	12	18	30
n. 5	Durata media dei debiti ⁵	85	68	44	41

Il prospetto che precede evidenzia come il progressivo processo di risanamento della Società abbia subito un improvviso rallentamento. Si ritiene che esso possa peraltro essere riassorbito in parte già nella seconda parte dell'esercizio 2021, per poi essere definitivamente ricondotto a normalità nell'esercizio 2022.

Con riferimento agli *indicatori economici*:

Indic.	Descrizione	2020	2019	2018	2017
n. 1	Redditività del CI (ROA) ⁶	3%	5%	7%	6%
n. 2	Redditività operativa (ROI) ⁷	3%	5%	7%	6%
n. 3	Redditività delle vendite (ROS) ⁸	10%	8%	12%	11%
n. 4	Turnover ⁹	0,28	0,57	0,54	0,50
n. 5	Turnover corrente ¹⁰	1,37	2,00	1,83	1,80

Gli indicatori reddituali sono per ovvi motivi del tutto non comparabili con il passato; vengono pertanto riportati con sola funzione statistica e di comparazione con quelli – ragionevolmente simili – che si produrranno nel 2021.

* * * * *

¹ Esprime la differenza tra poste attive (comprendenti delle rimanenze di magazzino ed al netto dei crediti per imposte anticipate) e passive a breve termine con manifestazione numeraria entro i successivi dodici mesi.

² Verifica l'esistenza di un equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine, ponendo a rapporto l'attivo ed il passivo a breve termine.

³ Evidenziando quale parte dell'attivo a lungo termine sia stato finanziato da fonti contraddistinte da caratteristiche di scadenza analoghe ai fabbisogni coperti, consente di monitorare l'equilibrio finanziario statico a lungo termine.

⁴ Indica la dilazione media concordata ai clienti (espressa in giorni).

⁵ Indica la dilazione media concordata dai fornitori (espressa in giorni).

⁶ Esprime il rendimento di tutte le attività impiegate nella gestione accessoria / patrimoniale.

⁷ Indica la redditività del capitale investito generato dalla gestione caratteristica.

⁸ Esprime la relazione tra ricavi e costi operativi (capacità remunerativa del flusso di ricavi della gestione caratt.).

⁹ Esprime l'efficienza con cui si è gestito il capitale investito nella gestione caratteristica, ponendo a rapporto i ricavi caratteristiche con il totale dell'attivo.

¹⁰ Esprime l'efficienza della gestione dell'attivo a breve nell'attività caratteristica ponendo a rapporto i ricavi caratteristiche con l'attivo circolante.

omissis

omissis

omissis

Al fine di completare l'informativa sulla condizione finanziaria della società, si è inoltre provveduto all'elaborazione – a favore del socio e degli altri portatori di interessi nell'impresa – degli indicatori individuati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti nel documento del 20 ottobre 2019 per la verifica della eventuale sussistenza di uno stato di crisi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 14/2019.

Gli indicatori di cui al comma 1 del provvedimento citato, applicabili a tutte le imprese, sono:

1. consistenza del Patrimonio Netto;
2. *Debt Service Coverage Ratio* (DSCR) a sei mesi.

Alla data del 31/12/2020 la Società presenta un Patrimonio Netto positivo di Euro 18.725.855, grazie al combinato effetto dell'ulteriore immissione di mezzi propri per 1,81 milioni di Euro e dell'operazione di rivalutazione di taluni cespiti aziendali.

Per ciò che riguarda il calcolo del DSCR – effettuato secondo le indicazioni contenute nel citato documento del CNDCEC – sono state prese a riferimento le previsioni finanziarie per l'esercizio 2021 contenute nel *revised budget* elaborato a seguito dell'interruzione dell'attività generata dal periodo di *lockdown*.

Data pertanto la consistenza delle disponibilità liquide al 31/12/2020 di Euro 16.240.150, la programmazione per l'esercizio 2021 prevede:

- un assorbimento di cassa nel periodo gennaio-giugno 2020 (al netto dei finanziamenti) di Euro 9.015.817;
- una consistenza delle disponibilità liquide funzionali al rimborso di finanziamenti di Euro 7.224.333;
- un flusso di cassa assorbito dal rimborso di finanziamenti nel periodo gennaio-giugno 2021 di Euro 2.241.043.

Sulla base dei valori sopra indicati, il rapporto DSCR (disponibilità liquide per rimborso finanziamenti / flusso di cassa assorbito nel periodo gennaio-giugno 2021 per il rimborso dei finanziamenti) risulta essere pari a 3,22.

Qualora detto rapporto venisse calcolato con riferimento alla programmazione finanziaria del secondo semestre 2021, il rapporto DSCR assumerebbe nuovamente un valore superiore ad uno ed in particolare un valore pari a 4,71, confermando la capacità della società di far fronte ai propri impegni finanziari.

Dal punto di vista degli *strumenti integrativi di governo societario*, la Società ha adottato, come evidenziato nel corpo del presente documento:

omissis

omissis

- il modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001;
- il proprio Codice Etico;
- il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.

Per quanto ai sistemi di *gestione e controllo economico* interno, la Società predispone annualmente il budget economico, patrimoniale e finanziario (tutti mensilizzati) per l'esercizio successivo, documento che costituisce la base per la successiva attività di controllo di gestione. Tale attività si basa sulla produzione di report mensili sull'andamento economico della gestione, con evidenza delle varie linee di business e degli scostamenti rispetto a quanto programmato; essa si pone così nella condizione di porre in essere le eventuali azioni correttive che si rendano necessarie. Tale reportistica è condivisa con la controllante e con il Comune di Venezia.

Con cadenza semestrale viene inoltre predisposto un bilancio consuntivo di contabilità generale. La peculiarità dell'esercizio 2020 ha solo costretto allo spostamento della data di riferimento di tale situazione infrannuale al 30/9/2020; sono altresì costantemente monitorati i flussi finanziari, in relazione all'andamento degli incassi, della stagionalità e delle caratteristiche degli accadimenti finanziariamente rilevanti anche in relazione alla programmazione degli investimenti.

A completamento delle informazioni che precedono si ricorda che la Società è interamente posseduta da CMV S.p.A., le cui azioni sono a propria volta interamente detenute dal Comune di Venezia. La riferibilità ultima a tale Ente si è confermata garanzia di univocità di indirizzo gestionale ed operativo.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nella prima parte del presente documento si è descritto il desolante effetto generato dalla pandemia sull'esercizio 2020; effetto desolante in sé ed in quanto ha vanificato gli sforzi che avevano condotto la Società, alla fine dell'esercizio 2019, a poter descrivere la propria condizione come più che soddisfacente.

L'esercizio 2021 risulterà a propria volta scarsamente significativo nella storia recente della Società: la riapertura della Casa da Gioco è intervenuta solo in data 7 giugno 2021, e dunque l'attività potrà essere esercitata per meno di sette mesi.

Tenuto conto dei tempi fisiologicamente necessari per il ripristino di condizioni di normalità nei flussi turistici su Venezia – e dunque del solo progressivo ripristino delle condizioni di base, in termini di ricettività alberghiera, che consentiranno l'esercizio dell'attività di gioco nella sede insulare – si prevede inizialmente un utilizzo non

omissis

omissis

continuativo della sede di Ca' Vendramin, utilizzo che dunque avverrà essenzialmente in occasione di specifici eventi di gioco.

L'obiettivo della Società è quello di far sì che l'esercizio 2021 si chiuda con un pareggio di bilancio, risultato senz'altro sfidante ma che – ove si confermino, così come previsto, scenari favorevoli alla ripresa economica – potrà essere conseguito. Ciò che rileva è un andamento degli incassi che si mantenga su livelli accettabili. In tal senso sono i contenuti del documento di programmazione predisposto per la restante parte dell'esercizio, ove oltre all'equilibrio economico è prevista anche la piena sostenibilità finanziaria dell'attività d'impresa.

Naturalmente è però solo dall'esercizio 2022 che la Società può prevedere il ripristino di condizioni di piena normalità di gestione: è dunque quello l'anno nel quale potrà essere ripreso il cammino di consolidamento bruscamente interrotto ad inizio 2020.

Nel frattempo è obiettivo del *management* di Casinò di Venezia Gioco S.p.A. quello di assicurare lo svolgimento dell'attività in modo sicuro, efficiente e rispettoso delle misure sanitarie in vigore. Sullo stesso piano si pone anche l'impegno della Società a approfondire ogni sforzo per la salvaguardia dei posti di lavoro sia diretti, sia dell'indotto, nella piena consapevolezza della funzione non solo economica ma anche sociale dell'impresa sul territorio in cui essa opera.

Il Comune di Venezia ha collaborato e continua a collaborare con grande attenzione e piena partecipazione per supportare la Società nel superamento del momento di difficoltà generato dalla pandemia. Ampie rassicurazioni sono state in particolare rese per ciò che riguarda il supporto alla continuità aziendale.

* * * * *

Le incertezze legate al conseguimento degli obiettivi del *revised budget* per il 2021 e del piano per gli esercizi 2022 e 2023 restano quelle proprie di ogni evento futuro; l'incognita di maggior rilievo rimane naturalmente costituita dall'evoluzione prospettica dell'andamento epidemiologico. I grandi progressi della campagna vaccinale devono essere peraltro considerati quale rilevante elemento di discontinuità rispetto al passato. La consapevolezza a livello internazionale della necessità di uno sforzo congiunto in tal senso, il significativo rafforzamento del sistema sanitario dedicato alla prevenzione ed alla cura della malattia, la consapevolezza dei cittadini e l'ormai acquisita attitudine ad adottare adeguati strumenti di prevenzione del contagio, sono elementi che inducono ad affrontare con ottimismo la nuova fase di ripresa.

omissis

omissis

Gli Amministratori pertanto, valutati gli elementi che precedono, ritengono che la Società abbia la capacità di operare quale azienda in funzionamento nel prevedibile futuro. Sul punto si fa rinvio alle dettagliate informazioni rese al paragrafo 1.5.1. della Nota Integrativa.

8. CONCLUSIONI

L'esercizio 2020 è stato nel suo complesso, e per motivi del tutto indipendenti dalla Società, molto negativo; in tale scenario, il *management* ritiene che l'impresa abbia saputo dimostrare grande solidità e capacità di individuare ed attuare comportamenti adeguati. Motivo di particolare soddisfazione è costituito dalla conservazione integrale dei posti di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione guarda al futuro della Società con ottimismo, e desidera rinnovare i propri ringraziamenti all'Azionista Unico e all'Amministrazione Comunale di Venezia per la fiducia concessa; desidera altresì rinnovare il proprio ringraziamento all'intera struttura aziendale per la leale e fattiva collaborazione offerta nel corso di un periodo particolarmente complesso della storia della Società.

Venezia, 21 giugno 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

firmato: Maurizio Salvalaio, Adriana Baso,
Simone Cason

Avv. Maurizio Salvalaio (Presidente)

Avv. Adriana Baso (Consigliere)

Dott. Simone Cason (Consigliere)